



Chi è l'insospettabile autore di questa frase: «Ho l'impressione che Bossi



sta invecchiando. Comincia ad avere le idee fisse, stereotipi che ripete sempre

come un disco rotto»? Troverete l'incredibile risposta a pag. 6

## Cisl e Uil pronti al «patto scellerato»

Cofferati attacca l'intesa sull'articolo 18  
Scioperi e cortei per difendere il lavoro



Cofferati allo sciopero di Siviglia

### SE I DIRITTI VANNO ALL'ASTA

Rinaldo Gianola

Non sappiamo se Cisl e Uil firmeranno il testo dell'accordo proposto dal governo sulla modifica, aggiramento, sospensione (chiamato come volete: il risultato non cambia) dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ma ci pare che Pezzotta e Angeletti, pur con accenti diversi, siano disposti ad accettare il «nuovo patto sociale» di Maroni. Ieri sera ci sembravano soddisfatti, forse pensano che quello sul lavoro sia un

accordo propedeutico a ben altre intese come quella sugli enti bilaterali. Ma ne vale la pena? Sotto il profilo sindacale, «della trattativa» direbbe il leader della Cisl, l'offerta del governo è assai deludente. Il sindacato concede la possibilità di «sospendere» l'articolo 18 alle imprese che oggi si trovano con meno di 15 dipendenti e vogliono superare questa soglia.

SEGUE A PAGINA 16

## Giudici uniti, vince la Costituzione

Grande successo dello sciopero: hanno aderito l'80 per cento dei magistrati  
Castelli sprezzante: «Cosa sono 6mila toghe rispetto a milioni di cittadini?»

Ninni Andriolo

Saverio Lodato

ROMA «L'ottanta per cento di adesioni», annuncia soddisfatto il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati. «Appena il sessantotto virgola tre per cento», risponde Roberto Castelli, ministro leghista della Giustizia italiana. Due conferenze stampa: una per fare il bilancio dello sciopero, già fissata nei giorni scorsi per le 17 di ieri dal sindacato delle toghe; l'altra decisa in mattinata dai vertici di via Arenula tanto per riservare al Guardasigilli il diritto di replica. «È stato un successo - spiega dal quinto piano del Palazzo della Cassazione, dove ha sede l'Anm, Bruti Liberati - I dati, parziali ma attendibili, indicano che oltre l'80% dei magistrati ha aderito».

SEGUE A PAGINA 3

PALERMO Il signore della Padania, vestito di verde, ha detto no. E loro, come lavoratori alle prese con un padroncino miope e taccagno, si sono presentati ai cancelli della fabbrica per ribadire le ragioni del loro sciopero, della loro astensione dal lavoro. Sarà stato uno sciopero eversivo. Sarà stato uno sciopero anticostituzionale. Sarà stato uno sciopero ideologicamente antigovernativo. E, ovviamente, nessuno di questi anatemi preventivi scagliati dai preoccupatissimi uomini di governo e dal senatore Francesco Cossiga ci azzecca nulla con quanto è accaduto. Ma tanti lavoratori del diritto, tutti stipati in un'aula magna, tutti convinti che così il governo non va da nessuna parte, tutti determinati nella difesa dei valori costituzionali, non si erano mai visti.

SEGUE A PAGINA 2



### IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Gian Carlo Caselli

Allo sciopero (che ha riscosso un'adesione davvero massiccia, con buona pace, ancora una volta, di coloro che vorrebbero esorcizzare un disagio diffusissimo circoscrivendolo a pochi assatanati «militanti») i magistrati italiani sono arrivati dopo un percorso tormentato e difficile. La stessa fissazione dello sciopero a distanza di ben 40 giorni dalla sua proclamazione e poi il suo rinvio avevano lo scopo evidente di «consentire l'emergere di segnali di disponibilità e di impegni concreti che evidenziasero un mutamento di clima rispetto all'attuale attacco alla giurisdizione e l'apertura di un serio confronto» (così il Comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati in un documento del 12 giugno). La scelta è stata dolorosa, soprattutto per l'enorme peso - morale e istituzionale - che hanno gli appelli del Capo dello Stato. E tuttavia, alla fine la decisione di scioperare è stata - con fatica - mantenuta e attuata, sia pure con modalità anche assai diverse a seconda delle sedi, degli uffici e persino dei singoli soggetti. Ciò perché concreta preoccupazione dei magistrati, nel portare avanti le loro rivendicazioni, è stata non solo quella di osservare il codice di autoregolamentazione previsto in caso di sciopero, ma anche quella di «considerare ogni ulteriore ragione di opportunità che possa indurre a celebrare il procedimento», al fine di «ridurre per quanto possibile il disagio degli utenti» (così nel documento sopra citato). Quali le motivazioni della clamorosa iniziativa dei magistrati italiani? Essenzialmente due: l'inefficienza del sistema giustizia e una diffusa preoccupazione per l'indipendenza e autonomia dell'ordine giudiziario. Efficienza ed indipendenza sono infatti perno di un'effettiva tutela dei diritti dei cittadini e dell'eguaglianza di tutti di fronte alla legge.

SEGUE A PAGINA 31

## La risposta a Ciampi: cacciato Sgarbi

Fuori dal governo il sottosegretario che non vuole vendere i monumenti

### Montecitorio

Frode elettorale alla Camera  
La maggioranza si assegna un deputato

ROMA «Un atto di regime»: così Luciano Violante, capogruppo Ds alla Camera, ha definito il colpo di mano messo in atto dalla maggioranza, prima nella Giunta per le Elezioni e poi in Aula a Montecitorio. Con trenta voti in più, il centrodestra ha reso deputato Luciano Sardelli (FI), respingendo la richiesta dell'opposizione di un ulteriore approfondimento sulla validità del risultato elettorale. È possibile, infatti, che nel collegio 33 della Puglia ci sia stata una inversione di voti a scapito

del candidato Ds, Cosimo Faggiano. In aula è scoppiata la bagarre e sia l'Ulivo che Rifondazione hanno deciso, per protesta, di non partecipare alle riunioni della Giunta. Si profila una «dittatura della maggioranza», secondo Marco Rizzo, Pdc. Il presidente della Camera, Casini, è stato accusato dal Polo di favorire l'opposizione, e dalla Margherita di non aver imposto il riesame delle schede.

LOMBARDO A PAG. 8

ROMA «Sono venute meno le condizioni per la permanenza dell'onorevole Sgarbi nella carica e nelle funzioni di sottosegretario di Stato». Il vice di Urbani aveva criticato la linea del governo sul decreto salva-deficit. E per difendere la sua posizione aveva fatto riferimento alle parole di Ciampi. Il Consiglio dei ministri gli dà il benservito.

COLLINI A PAGINA 9

### Medio Oriente

Nuovo agguato  
Uccisi 4 coloni  
I tank tornano nei Territori

A PAGINA 13

### Maturità

Un'e-mail anticipa la versione di latino

ROMA Il secondo giorno di maturità va in scena il giallo sulla fuga delle notizie. Dalla sera prima, qualcuno segnala sul sito Studenti.it che la versione sarà tratta dal «De amicitia» di Cicerone. E così è stato. Una coincidenza? La polizia postale indaga. Da due giorni le talpe della rete tengono in scacco il ministero, che però minimizza e smentisce: «Tutto si è svolto in assoluta regolarità».

GERINA A PAGINA 11

## Il cane di terracotta



Sellerio

in edicola con Panorama

Solo Libro € 2,70 in più  
PANORAMA + CD Rom +  
Libro solo € 12,90

## LA MIA DANIEL, UCCISA AL FAST FOOD DI HAIFA

Umberto De Giovannangeli

Daniel aveva 22 anni. Era una ragazza israeliana piena di vita, carica di progetti. Daniel è morta. Uccisa, assieme ad altri 17 ragazzi, da un giovane terrorista palestinese, fattosi saltare in aria ad Haifa, all'interno del ristorante Maza, il 31 marzo scorso. Doron Menchel è il padre di Daniel. Di professione fa il medico, ma dopo l'uccisione della figlia ha deciso che la sua missione è quella di raccontare, partendo dalla sua tragica esperienza personale, cosa significhi vivere in un Paese (Israele) in trincea; vivere con l'incubo del terrore che accompagna ogni momento, ogni atto della giornata. Un terrorismo disumano, che non conosce limiti e che ignora ogni pietà.

SEGUE A PAGINA 13

fronte del video Maria Novella Oppo  
Totti

«La legge è uguale per tutti», parola d'ordine che dovrebbe rappresentare la garanzia minima in democrazia, ma viene considerata poco meno che una minaccia terroristica dalla Casa dell'impunità, campeggiava ieri in apertura dei tg. E le telecamere mostravano teorie di corridoi vuoti, anche se i magistrati, in realtà, si affollavano in assemblea e garantivano comunque i processi. La tv ha i suoi luoghi comuni, intesi come immagini-richiamo come gli specchietti per le allodole. E lo sciopero è per definizione un'assenza. Ma, nel dilagare dello sdegno calcistico, il sacrosanto slogan della lotta dei giudici ci ha fatto venire in mente la parodia elettorale dei manifesti col faccione di Berlusconi, che chiedeva a caratteri cubitali e con sorprendente preveggenza «Più giustizia per Totti». Berlusconi, per rendersi simpatico, disse che, alla contraffazione più spiritosa della sua campagna avrebbe assegnato un premio. E non ci meraviglia che non abbia mantenuto neppure questa promessa. Tanto più che un'altra variante parodistica dello stesso manifesto chiedeva «Meno tasse per Totti» e premiare ora l'autore sarebbe un modo di sottolineare il fatto che la vera presa in giro è stata quella di Berlusconi.

## TANO GRASSO ALDO VARANO 'U PIZZU

L'Italia del racket e dell'usura

pp. 216 € 14,40

Usura: le tragedie e le denunce, la solidarietà e il movimento antiracket. Un'opera che scuote le coscienze, accurata come un saggio, avvincente come un romanzo.

Baldini&Castoldi

http://baldini.editore.it e-mail: info@baldini.editore.it